



I numeri



4

le colture transgeniche principalmente coltivate nel mondo: **mais, soia, colza, cotone**



25

Paesi interessati



95 mila ettari

la superficie dedicata agli Ogm in Europa. Spagna e Romania sono i principali produttori

134 milioni di ettari

la superficie mondiale dedicata nel 2009 alla coltivazione di piante geneticamente modificate. Di cui:

64 mln

Stati Uniti



3 mln

Cina



8 mln

India



1 mln

Uruguay e Bolivia



21 mln

Brasile e Argentina



2 mln

Paraguay e Sud Africa



21 prodotti

derivanti da piante geneticamente modificate autorizzati per l'alimentazione umana e animale in Europa



16

le Regioni italiane che si sono dichiarate Ogm-free (2.446 comuni, 41 province)

Fonte: LEGAMBIENTE, DATI 2009

Partners
LA STAMPA

Gullino (Agroinnova)

“Progetto più che serio riguarderà il mais”

ff In effetti, ho già avuto modo di parlare di questo progetto con l'assessore. Calare un dibattito internazionale in una realtà locale: la trovo un'idea concreta e intelligente». La professoressa Maria Lodovica Gullino, fondatrice e direttrice di Agroinnova, promuove l'orientamento della Regione.

Perché?

«Perché l'assessore dimostra di avere un atteggiamento serio, a prescindere dai vincoli di partito, su un tema estremamente complesso».

Sul quale si sente e si legge di tutto.

«Appunto. Io sugli Ogm ho una posizione laica, non sono contraria a prescindere».

In che senso?

«Bisogna distinguere sulla base delle condizioni che via via si presentano. In certe situazioni, caratterizzate da una grande disponibilità di superfici o dove i coltivatori devono fronteggiare determinate patologie, possono essere utili. Non a caso gli Stati Uniti, che possono contare su grandi estensioni di terreno, sono in testa alla classifica delle colture Ogm. In Europa, invece, guidano la Spagna e la Romania».



Maria Lodovica Gullino

E in Piemonte?

«Penso che nella nostra regione, caratterizzata da colture tradizionali su appezzamenti limitati, la cosa sia più problematica. Per questo il progetto della Regione, che dovrebbe riguardare essenzialmente la coltivazione di mais, è lodevole: la volontà di approfondire le questioni andando fino in fondo ai problemi, senza fasciarsi la testa, non può che essere positiva».

[ALE. MON.]